

ESTRATTO VERBALE SEDUTA DEL 20 APRILE 2001

Presidente Martini: rivolge un indirizzo di saluto e cede la parola all'Assessore Montemagni per l'illustrazione della proposta DPEF 2002.

Assessore Montemagni: ricostruisce l'itinerario sin qui percorso ricordando anche i due incontri tecnici effettuati. Fa riferimento alla volontà di conformarsi al tasso di sviluppo della Regione ed alla manovra di contenimento dei costi prevista dalla bozza di DPEF. Rileva la forte incidenza della spesa sanitaria osservando che, però, la stessa è in sostanziale equilibrio. Osserva che la scelta della Giunta è quella di vedere la Regione come stimolatore del processo di crescita del territorio (vedi patti territoriali e finanza innovativa).

Presidente Martini: apre la discussione.

Bonelli (Confindustria): rileva la gravità di alcuni elementi e la sottovalutazione del carico della spesa sanitaria. Chiede l'avvio di un tavolo continuativo sul Bilancio. Chiede certezza sui dati di bilancio. Rileva un taglio netto di 100 miliardi sulle spese settoriali lamentando la lievitazione della spesa sanitaria. Non si sente di accogliere la proposta prima di aver risolto il problema della fiscalità e chiede di aprire una riflessione sulle privatizzazioni.

Cosi (UIL): rileva che il problema nodale è la sanità e che bisogna intervenire sul sistema attraverso i centri di costo, la soluzione alla bassa produttività del sistema, il controllo del turnover e di andare al consolidamento di centri di spesa che consentano risparmi sugli appalti in sanità.

Caponi (Confartigianato): riservandosi un intervento organico nella seduta del 26.4. rileva che il documento rappresenta una nuova variazione e che lo stesso appare ridondante mentre si aspettava un documento più sintetico. Sarebbe necessario trovare equilibrio tra la sintesi e l'eshaustività. Non si comprende cosa c'è dietro gli indirizzi generali anche se si apprezza sforzo di chiarezza. Vi sono troppe incertezze sui numeri. Da approfondire IRAP. Si chiede se non sarebbe possibile diluire il carico fiscale su tutta la popolazione ed andare all'introduzione di tasse di scopo..

Presidente Martini: ritiene di formulare alcune considerazioni e proposte, fermo restando l'apprezzamento per la disponibilità e la responsabilità della discussione.

- q La Regione Toscana è l'unica che sta discutendo il DPEF 2002
- q La situazione è problematica ma non disperata
- q Il federalismo fiscale non è la panacea di tutti i mali: le risorse sostanzialmente diminuiscono
- q L'obiettivo è lavorare sulla verità con responsabilità
- q Si andrà ad un assestamento progressivo dei dati
- q La scelta è di fare delle politiche di bilancio con gli obiettivi di affrontare i nodi e modernizzare
- q Sulla sanità mettiamo sul tavolo un'ipotesi di governo della spesa sanitaria e definiamo gli obiettivi
- q Il pareggio del Bilancio sanitario è la prima questione: si sta lavorando in questa direzione ed il 26.4 presenteremo alcune idee di lavoro. Sul turnover va rilevato che siamo andati ad un aumento del personale anziché ad una diminuzione. Poi c'è il problema della spesa farmaceutica fuori controllo.

□ Per quanto riguarda la liberalizzazione dei servizi si devono definire degli orientamenti nel DPEF. La diminuzione delle tariffe non è ipotizzabile.

Sanità e liberalizzazioni debbono essere parti forti del DPEF così come le ipotesi di ristrutturazione dei debiti.

C'è un problema di tempi poiché si vuole rispettare la scadenza del 30.4 per l'approvazione di Giunta e consentire lo sviluppo della discussione al Tavolo.

La proposta è di approvare il 30 aprile ma tenere aperta la discussione aperta sino al 30 giugno integrando la proposta al Consiglio.

Silvestri (CGIL): rileva che con DPEF si compiono scelte strategiche, dopo si passa al Bilancio. Sembra quindi singolare ragionare oggi su schemi così rigidi. L'intervento quindi verte sui dati posti a disposizione. Vanno definiti un po' meglio: manca tutta la partita dell'accordo Stato-Regioni e quindi risulta difficile fare una riflessione di merito.

D'accordo comunque con il percorso proposto da Martini ma come fa la Giunta Regionale ad approvare scelte molto rigide se non sono definitive?

Non condivide la parte relativa alla sanità: si parte della soluzione senza affrontare i problemi nodali (centri di costo personale).

Tre sono le questioni strategiche:

Necessità di non aumentare la pressione fiscale (anche se non è possibile diminuire)

Privatizzazioni – ci sono leggi che prevedono ambiti ottimali che non sono mai stati utilizzati

Sanità (in queste tabelle che prevedono un incremento di spesa del 3% è considerato l'incremento contrattuale previsto dal contratto collettivo sulla sanità).

Landucci (Confcooperative): sono necessari degli elementi di certezza. Per quanto riguarda i criteri metodologici: sanità e sociale vanno integrati e bisogna fornire elementi guida per le esternalizzazioni.

Assessore Conti: sul DPEF alcune partite non ci sono, ma sono in corso di assegnazione 300 miliardi sul contratto con le FS. Per quanto riguarda gli accordi quadro non hanno carattere cogente ma di assunzione di sostanziale impegno: non ha valore di trasferimento.

Silvestri (CGIL): propone di aprire un confronto di merito anche sull'indebitamento.

Assessore Montemagni: ribadisce la volontà di seguire il percorso indicato dal Presidente come quello più oggettivamente perseguibile, con una modalità di lavoro in progress.